C O M U N E D I V E G L I E

PROVINCIA DI LECCE

CASCIONE COSTANTINO s.r.l.

RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELL'ART. 208 D.LGS. 152/06 E S.M.I. PER ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI RECUPERO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

Elaborato:

RELAZIONE COMPATIBILITA' AMBINTALE

Committente:

CASCIONE COSTANTINO S.R.L. **- P.I. 04274960758**

Sede Legale: via bosco n°260 – 73010 Veglie (LE)

Sede Impianto: foglio n.21, particelle n.185, 186, 189 e 190 c/o Z.I. - 73010 Veglie (LE)

email: gruppocascione@gmail.com– Pec: cascionecostantinosrlu@pec.it

Data:

Aprile 2026
Rev. 0.0

Progetto e consulenza tecnica:

MARTINAMBIENTE **di** ***GABRIELE MARTINA***
Studio di consulenza ambientale
Via Francesco D'Elia n°10 - 73100 Lecce (LE)
Cell: 338.4290949
E-mail: martinambiente@libero.it
PEC: martinambiente@pec.it

I tecnici:

Gabriele MARTINA TARANTINO
Dott. In Scienze e Tecnologie per l'Ambiente
Agrotecnico Laureato

Ing. Carmelo NOTARISTEFANO
Ingegnere

PROVINCIA DI LECCE - Prot. N.57974 del 26-10-2026 - Arrivo

INDICE

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE 3

STUDIO AMBIENTALE 4

Inquadramento loclizzativo e catastale 4

Inquadramento urbanistico 6

Inquadramento paesaggistico e vincolistico - PPTR 7

Inquadramento idrogeologico - PAI 9

Piano per la tutela delle acque - PTA 12

Piano individuazione aree non idonee - FER 14

Analisi richio archeologico 15

DESCRIZIONE IMPIANTO 16

OPERAZIONI DA EFFETTUARE SUI RIFIUTI 17

CONFORMITA' ALLA NORMATIVA AMBIENTALE 18

Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) 18

Acque 19

Emissioni in atmosfera 19

Rumore 20

Odori 20

Altre precauzioni 20

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEGLI IMPATTI 21

PROVINCIA DI LECCE - Prot. N.57974 del 26-10-2026 - Arrivo

***OGGETTO**: Richiesta della società CASCIONE COSTANTINO S.r.l. di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi da svolgersi presso impianto sito in zona industriale di veglie (LE) al foglio n.21, particelle n.185, 186, 189 e 190.*

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

La società CASCIONE COSTANTINO S.r.l., con sede legale in Veglie (LE) alla Via Bosco, n.260, iscritta alla CCIAA di Lecce REA n.278949, P.IVA. 04274960758, il cui rappresentante legale è il Sig. Costantino Cascione, C.F. CSCCTN78S14C978X, è proprietaria dell'area sita in zona industriale - zona D - compresa tra via Luigi Petito, via Cosimo Palma e via Ernesto Guarini, identificati al foglio n.21, particelle n.185, 186, 189 e 190 del Comune di Veglie (LE), sulla quale, a seguito di costruzione di capannone e dei relativi piazzali, si vuole procedere allo svolgimento di operazioni di recupero e/o smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi. Per quanto riguarda la relazioni tecniche, i computi metrici, le planimetrie e quanto altro inerente gli aspetti edilizi, si rimanda alla documentazione specifica allegata all'istanza.

La società CASCIONE COSTANTINO S.r.l. intende avviare la propria attività chiedendo di essere autorizzata al recupero e/o allo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi di diversa tipologia in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006, tramite operazioni da svolgere sui rifiuti consistenti in:

- **R13** *"messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12"*;
- **R12** *"scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11*";
- **D15** *"Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14"*;
- **D13** *"Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12*".

La società ha conferito agli scriventi Dott. Gabriele MARTINA TARANTINO, iscritto al collegio degli Agrotecnici Laureati di Lecce e Brindisi al n.238, e all'Ingegnere Carmelo NOTARISTEFANO, iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Taranto al n.2364, l'incarico di redigere il presente progetto definitivo.

PROVINCIA DI LECCE - Prot. N.57974 del 26-10-2026 - Arrivo

STUDIO AMBIENTALE

1. Inquadramento localizzativo e catastale

I terreni interessati dalla proposta progettuale ricadono nel territorio amministrativo del Comune di Veglie (LE) all'interno della zona industriale sui lotti 1, 2, 10 e 11, catastalmente identificati al foglio n.21, particelle n.185, 186, 189 e 190 per complessivi mq 3000 circa (vedere Immagine 1).



Immagine 1 – Lotto zona industriale su base catastale

L'area oggetto del presente studio è ubicata a nord del centro abitato di Veglie in prossimità della Masseria Simoni ed è in prossimità a Sud con Circonvallazione di Veglie e a Ovest con Cava (vedere Immagine 2 e 3).

La viabilità principale di accesso all'impianto è rappresentata dalla strada via Cosimo Palma, avente sede stradale asfaltata, che, in direzione sud, si innesta direttamente sulla circonvallazione di Veglie.

Il centro abitato più prossimo all'impianto sono le abitazioni della periferia nord del comune di Veglie, da cui dista in linea d'aria circa 500 m, superata la circonvallazione (vedere Immagine 4).

PROVINCIA DI LECCE - Prot. N.57974 del 26-10-2026 - Arrivo



Immagine 2 – Inquadramento dell'area su base ortofoto

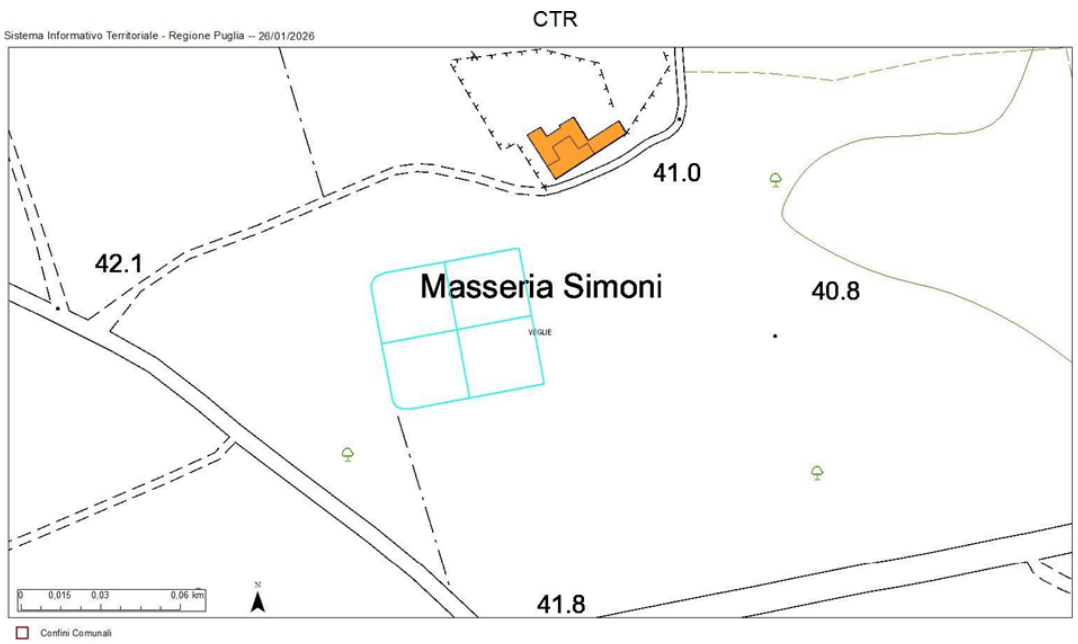


Immagine 3 – Inquadramento dell'area su base ortofoto

PROVINCIA DI LECCE - Prot. N.57974 del 26-10-2026 - Arrivo

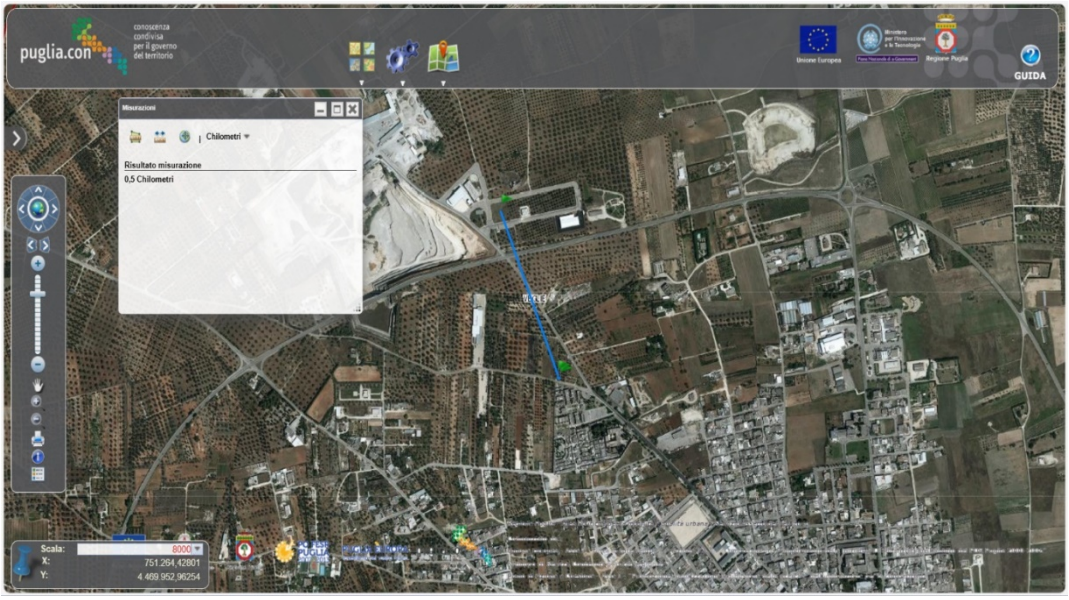


Immagine 4 – Ortofoto distanza impianto dal centro abitato di Veglie

2. Inquadramento urbanistico

Secondo lo strumento urbanistico comunale vigente, l'area ricade in **Zona D – Industriale/Produttiva**, normata dall'art.7.2 delle NTA del PRG, ove sono ammesse attività impiantistiche e di gestione rifiuti.

L'intervento risulta urbanisticamente conforme (vedere Immagine 5).



Immagine 5 – Inquadramento dell'impianto nella zona industriale di Veglie.

PROVINCIA DI LECCE - Prot. N.57974 del 26-10-2026 - Arrivo

3. Inquadramento paesaggistico e vincolistico PPTR – Regione Puglia

Il Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004, n. 42 (Codice dei Beni culturali e del paesaggio) successivamente modificato con i D.Lgs. 156, 157 del 2006 e 97 del 2008, all'art. 135 prevede che "*le Regioni, anche in collaborazione con lo Stato, nelle forme previste dall'articolo 143, sottopongono a specifica normativa d'uso il territorio, approvando piani paesaggistici, ovvero piani urbanistico territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, concernenti l'intero territorio regionale, entrambi denominati piani paesaggistici*".

Al medesimo articolo si prevede che tali piani, al fine di tutelare e migliorare la qualità del paesaggio, definiscano previsioni e prescrizioni atte:

a) al mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;
b) all'individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti e con il principio del minor consumo del territorio, e comunque tali da non diminuire il pregio paesaggistico di ciascun ambito territoriale;
c) al recupero e alla riqualificazione degli immobili e delle aree compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti, nonché alla realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati;
d) all'individuazione di altri interventi di valorizzazione del paesaggio, anche in relazione ai principi dello sviluppo sostenibile.

Il Piano Paesaggistico previsto dal Codice si configura quindi come uno strumento avente finalità complesse (ancorché affidate a strumenti esclusivamente normativi), non più soltanto di tutela e mantenimento dei valori paesistici esistenti ma altresì di valorizzazione di questi paesaggi, di recupero e riqualificazione dei paesaggi compromessi, di realizzazione di nuovi valori paesistici.

Con Delibera n. 1435 del 02 agosto 2013, pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, la Giunta Regionale ha adottato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) ai sensi del Codice dei Beni culturali e del paesaggio, ed approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015 (BURP n. 40 del 23.03. 2015).

Il PPTR individua 11 ambiti di paesaggio che rappresentano una articolazione del territorio regionale in coerenza con quanto disposto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (art. 135 comma 2 del Codice), e costituiscono sistemi territoriali e paesaggistici caratterizzati da relazioni tra le componenti fisico-ambientali, storico-insediative e culturali.

PROVINCIA DI LECCE - Prot. N.57974 del 26-10-2026 - Arrivo

Ogni ambito è suddiviso ulteriormente in figure territoriali che rappresentano le unità minime, caratterizzate da caratteri morfo-tipologici che persistono nel processo storico di stratificazione di diversi cicli di territorializzazione.

Per quanto riguarda l'area in studio, questa rientra nell'ambito Tavoliere Salentino e nella figura territoriale La Terra dell'Arneo. Nella verifica di coerenza del progetto con il PPTR sono stati valutate le azioni proposte e le strategia di attuazione.

Per quanto riguarda le componenti botanico vegetazionali e le aree protette, il territorio in studio non è interessato dalla presenza di aree perimetrate da Beni Paesaggistici e/o Ulteriori Contesti Paesaggistici individuati all'interno delle componenti botanico vegetazionali e delle aree protette.

In riferimento alle componenti botanico vegetazionali e delle aree protette del PPTR l'area non ha particolari prescrizioni.

- assenza di SIC, ZPS e aree protette.

Per quanto riguarda le componenti culturali e insediative e dei valori percettivi, il territorio interessato dal progetto non è interessato dalla presenza di aree perimetrate da Beni Paesaggistici individuati all'interno delle componenti culturali e insediative e dei valori percettivi.

Per cui, in riferimento alle componenti culturali e insediative e dei valori percettivi del PPTR l'area non ha particolari prescrizioni.

- assenza di beni culturali tutelati.



Immagine 6 – PPTR approvato.

PROVINCIA DI LECCE - Prot. N.57974 del 26-10-2026 - Arrivo

Ai sensi del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR):

- l'area ricade in contesto produttivo antropizzato;
- non sono presenti beni paesaggistici tutelati ex art. 136 D.Lgs. 42/2004;
- non si rilevano interferenze con componenti paesaggistiche di pregio.

L'intervento risulta coerente con gli obiettivi di qualità del PPTR.

4. Inquadramento idrogeologico – PAI

L'autorità di bacino della Puglia, con delibera del Comitato Istituzionale n.25 del 15/12/2004, ha adottato il Piano di Bacino della Regione Puglia, stralcio per l'Assetto Idrogeologico. Il Piano è stato poi approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 39 del 30/11/2005.

Il Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia (*PAI*) è finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologia necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso.

Il PAI costituisce Piano Stralcio del Piano di Bacino, ai sensi dall'articolo 17 comma 6 ter della Legge 18/05/1989, n.183, ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ricadente nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia.

Il documento di pianificazione territoriale è costituito da una Relazione Generale, da Norme Tecniche di Attuazione e da una Cartografia di dettaglio che comprende l'intero territorio regionale, individuando le aree a pericolosità idrogeologica, geomorfologia ed a rischio sismico.

PROVINCIA DI LECCE - Prot. N.57974 del 26-10-2026 - Arrivo



Immagine 7 – PAI.

Dall'esame della cartografia PAI si evince che l'area non è interessata nè pericolosità idraulica né da pericolosità geomorfologica.

Dall'analisi della Carta Idrogeomorfologica della Puglia non sono presenti elementi che impediscono l'utilizzo dell'area in studio. In particolare a livello litologico l'unità è a prevalente componente arenitica e l'area interessata dall'impianto occupa una zona ad andamento pianeggiante. Considerando il piano di posa della trincea di sub-irrigazione per lo scarico delle acque meteoriche trattate posto ad una quota di circa 41 metri sul livello del mare, e che il livello piezometrico della falda profonda è posto circa a + 3,0 metri sul livello del mare, si ricava che il franco di sicurezza è valutabile in circa 44 metri (vedere Figura 8).

PROVINCIA DI LECCE - Prot. N.57974 del 26-10-2026 - Arrivo

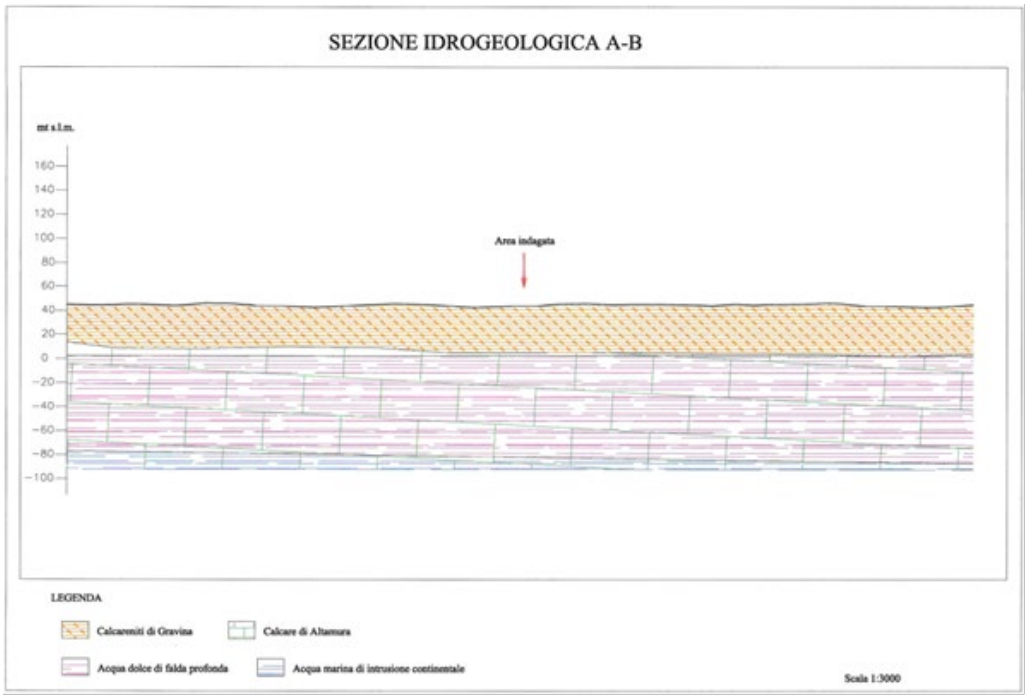


Immagine 8 – Sezione idrogeologica.

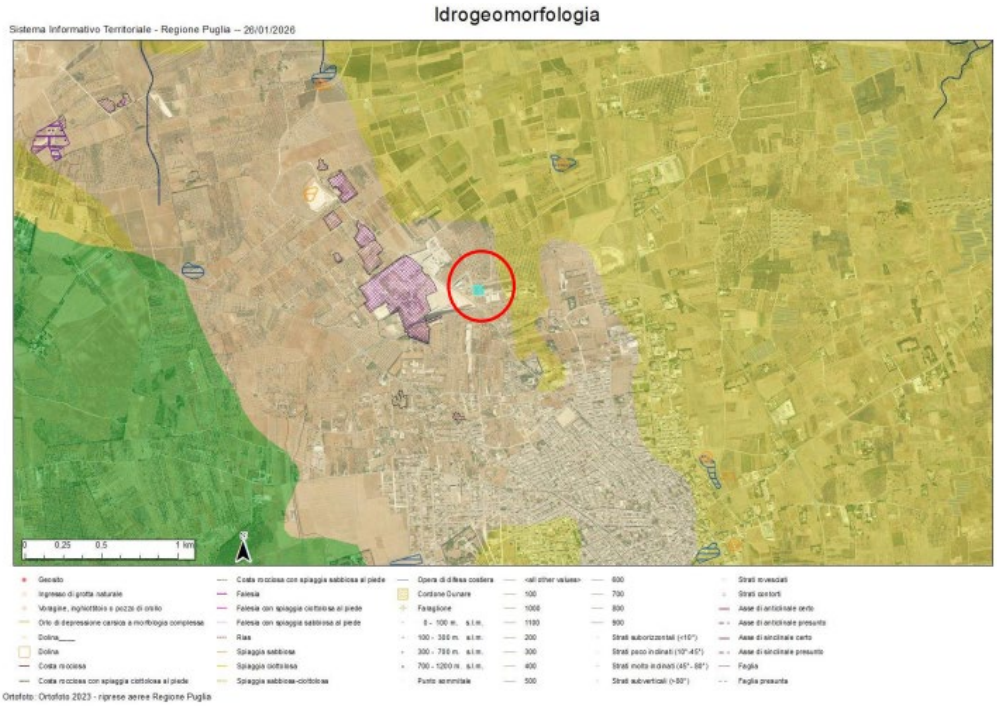


Immagine 9 – Carta idrogeologica.

Secondo il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), l'area:

- non ricade in zone a pericolosità idraulica o geomorfologica;
- non presenta criticità idrogeologiche.

PROVINCIA DI LECCE - Prot. N.57974 del 26-10-2026 - Arrivo

5. Piano per la Tutela delle Acque – PTA

Il Piano per la Tutela delle Acque (*PTA*) della Regione Puglia è stato approvato con i relativi emendamenti alle linee guida allegate con Delibera del Consiglio della Regione Puglia n.230 del 20/10/2009, contestualmente modifiche ed integrazioni al Piano sono state apportate con la Delibera G.R. n.1441/2009 (BURP n.130 suppl. del 24/08/2009).

Con Delibera di Giunta Regionale n.1333 del 16/07/2019 è stata adottata la proposta di aggiornamento del PTA, che è composta da n.60 elaborati, oltre all'Elenco Elaborati, poi adottato in via definitiva con DGR 1521 del 7/11/2022 e approvato con Delibera di Consiglio Regionale n.154 del 23/05/2023.

Il Piano di Tutela delle Acque partendo da approfondita e dettagliata analisi territoriale, dallo stato delle risorse idriche regionali e dalle problematiche connesse alla salvaguardia delle stesse, delinea gli indirizzi per lo sviluppo delle azioni da intraprendere nel settore fognario-depurativo nonché per l'attuazione delle altre iniziative ed interventi, finalizzati ad assicurare la migliore tutela igienico-sanitaria ed ambientale. Il Piano identifica e definisce scelte strategiche per la salvaguardia e l'uso delle risorse idriche regionale che già nelle sue "misure di salvaguardia", dettate dal 2007 all'atto della sua adozione, vengono organizzate intorno a tre temi generali quali:

- misure di tutela quali-quantitativa dei corpi idrici sotterranei;
- misure di salvaguardia per le zone di protezione speciale idrogeologica;
- misure integrative.

Le prescrizioni contenute nel documento regionale sono di carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni, per gli Enti Pubblici, nonché per i soggetti privati, a decorrere dalla data di adozione, ovvero dal 2007.

Il Piano di Tutela delle Acque è uno specifico piano di settore le cui finalità riguardano (D. Lgs. 152/2006, art.73) la tutela qualitativa e quantitativa delle acque superficiali, marine costiere e sotterranee attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
- conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi;
- perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità;
- impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico.

PROVINCIA DI LECCE - Prot. N.57974 del 26-10-2026 - Arrivo

In particolare, la normativa vigente richiede che il PTA elabori un programma di misure volto al conseguimento, entro il 2015, degli obiettivi di seguito elencati:

- mantenimento o raggiungimento per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei dell'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono";
- mantenimento, ove già esistente, dello stato di qualità ambientale "elevato";
- mantenimento o raggiungimento, per i corpi idrici a specifica destinazione, degli obiettivi di qualità per specifica destinazione, salvo i termini di adempimento previsti dalla normativa previgente.

Il sito in esame rientra nell'acquifero carsico del Salento caratterizzato da un carico piezometrico di circa +1.5 m. La qualità delle acque sotterranee degli acquiferi carbonatici del Salento è fortemente condizionata dal rischio di inquinamento salino, per richiamo di acqua marina.

Per il contesto in cui si inserisce, il piano non interferisce con i principali obbiettivi di tutela e miglioramento qualitativo dei corpi idrici. L'area in esame non rientra in agglomerato urbano.



PROVINCIA DI LECCE - Prot. N.57974 del 26-10-2026 - Arrivo



Immagine 9 – Carte PTA.

Secondo il Piano per la Tutela delle Acque (PTA), l'area:

- non ricade in zone per la tutela dei corpi idrici.

6. Piano Individuazione Aree Non Idonee della Regione Puglia - FER

Con il Regolamento Regionale n. 24/2010, la Regione Puglia individua aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia, in base a quanto disposto dal Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili".

Il R.R. 24/2010 individua in particolare:

- Aree non idonee all'istallazione dei FER;
- Aree non idonee funzionalmente alla tipologia dei FER;
- Aree non idonee all'installazione di pale eoliche;
- Territorio costruito: aree non idonee funzionalmente alla tipologia dei FER;
- Aree idonee a condizione dell'attivazione delle procedure paesaggistiche;
- Aree idonee.

PROVINCIA DI LECCE - Prot. N.57974 del 26-10-2026 - Arrivo

Di seguito, si riporta quanto si evince dal SIT Puglia riguardo l'individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti a fonte energetica rinnovabile. Come si può vedere, la zona in oggetto non è interessata dalle aree non idonee FER.

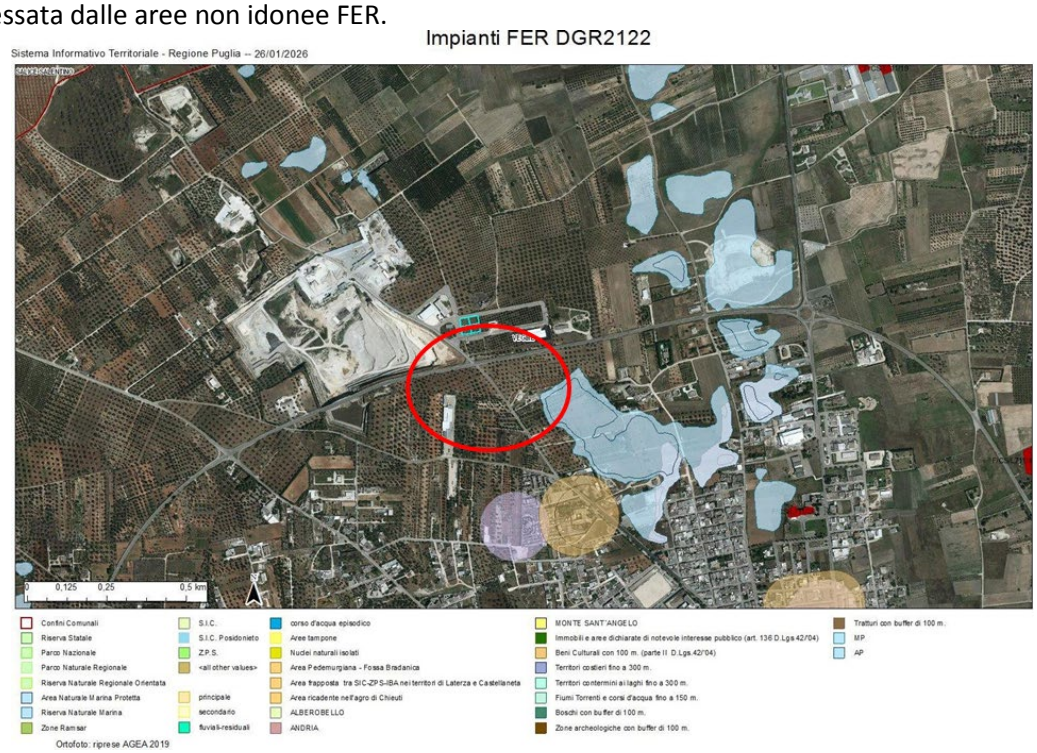


Immagine 9 – Carte PTA.

Secondo il Piano Individuazione Aree Non Idonee, l'area:

- non ricade in zone non idonee FER.

7. Analisi rischio Archeologico

Per l'analisi delle evidenze archeologiche si è tenuto conto di quanto riportato Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia (CartApulia), un sistema informativo territoriale che consente di leggere e rappresentare la complessità del patrimonio culturale regionale.

Nell'area di interesse non sono stati individuati beni.



Immagine 10 – Carta dei Beni Culturali.

PROVINCIA DI LECCE - Prot. N.57974 del 26-10-2026 - Arrivo

Secondo la Carta dei Beni Culturali, l'area:

- non ricade in zone di interesse archeologico.

DESCRIZIONE IMPIANTO

L'impianto della società Cascione Costantino S.r.l. si svilupperà sul foglio n.21, particelle n.185, 186, 189 e 190 del Comune di Veglie, per una superficie complessiva di circa mq 3000 circa e sarà delimitata da area a verde lungo tutto il perimetro della recinzione che sarà muratura e rete metallica di altezza pari a m. 2,50 circa; gli ingressi/uscite saranno n.2, ubicati su via Cosimo Palma e uno su via Ernesto Guarini; sul lato nord, ovest e sud l'area è confinante con le strade via Luigi Petito, via Cosimo Palma e via Ernesto Guarini mentre sul lato est l'area confina con terreno e capannone di proprietà Lucio Colluto.

All'interno dell'area sarà presente un capannone prefabbricato in c.a. dove saranno ubicati da una parte gli uffici, i locali bagno/doccia e spogliatoio distribuiti sul piano terra e primo piano, per complessivi 300 mq; dall'altra parte ci saranno i locali adibiti al conferimento, alla lavorazione e/o messa in riserva dei rifiuti, su pavimentazione industriale impermeabile.

Tutto intorno al capannone sul lato nord, ovest e sud, ci saranno gli spazi dedicati alla movimentazione dei mezzi, e al deposito dei rifiuti in cassoni scarrabili a tenuta, provvisti di teloni impermeabili apri/chiudi, a sud; la pavimentazione sarà industriale impermeabile con pendenza verso griglie di raccolta confluenti nelle vasche di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento di prima e seconda pioggia.

La pesa bilico interrata sarà posizionata subito dopo l'ingresso nord di via Cosimo Palma; il portone d'ingresso sarà di tipo a scorrimento realizzato in ferro e sostenuto da pilastri in c.a., su di una piattaforma di appoggio su pavimentazione in c.a.; in adiacenza all'ingresso vi è il locale ufficio posto nel capannone nel quale ci sarà la strumentazione per la pesatura.

All'interno dell'area a verde, si trova interrato l'impianto di trattamento delle acque di precipitazione meteorica, con successiva dispersione delle stesse sul suolo per sub-irrigazione mediante tubo finestrato (per tutti i dettagli tecnici si rimanda all'allegato ***Rel. 2 - Relazione acque meteoriche*** e alle tavole ***Tavola 3 - Layout impianto meteoriche*** e ***Tavola 4 - Particolari impianto meteoriche***).

Il collegamento alla rete elettrica avviene mediante derivazione dalla rete di distribuzione di bassa tensione e linea di consegna al quadro elettrico.

L'approvvigionamento dell'acqua per i diversi utilizzi avverrà attraverso allaccio alla rete idrica pubblica.

PROVINCIA DI LECCE - Prot. N.57974 del 26-10-2026 - Arrivo

OPERAZIONI DA EFFETTUARE SUI RIFIUTI

La società CASCIONE COSTANTINO S.r.l. intende avviare la propria attività chiedendo di essere autorizzata al recupero di rifiuti speciali non pericolosi in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006, tramite operazioni da svolgere sui rifiuti consistenti in:

- **R13** *"messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12"*;
- **R12** "*scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11*", nello specifico, l'operazione R12 può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccamento, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento e la miscelazione prima di una delle operazioni da R1 ad R11.
- **D15** *"Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14"*;
- **D13** *"Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12*", in mancanza di altro codice D appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti allo smaltimento, incluso il pretrattamento come la cernita, la frammentazione, la compattazione la pellettizzazione, l'essicazione, la triturazione, il condizionamento o la separazione prima di una delle operazioni indicate da D1 a D12.

Il quantitativo di rifiuti richiesti per da sottoporre a operazioni R13 e R12 sarà di 4620 tonnellate/anno mentre per le operazioni D15 e d13 sarà pari a 2875 tonnellate/anno, per un quantitativo totale complessivo di 4680 tonnellate/anno (andando a considerare 312 settimane lavorative/anno); la capacità di stoccaggio istantanea sarà pari a 100 tonnellate. Le quantità gestibili di ogni singolo codice, indicate nella *Tabella 1* e *Tabella 2* dell'***Allegato A – Schede tecniche***, sono da ritenersi indicative e quindi superabili, fermi restando i limiti massimi giornalieri ed annui autorizzati.

Si specifica che le attività di trattamento D15 e R13 saranno pari a 15 tonnellate/giorno e non supereranno mai le 40 tonnellate/giorno; le operazione di trattamento D13 e R12 saranno su un quantitativo massimo di 15 tonnellate/giorno, quindi non si supereranno mai le 20 tonnellate/giorno.

PROVINCIA DI LECCE - Prot. N.57974 del 26-10-2026 - Arrivo

CONFORMITA' ALLA NORMATIVA AMBIENTALE

Valutazione di impatto ambientale (*V.I.A.*)

L'impianto di recupero e/o smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi di cui alla presente non è oggetto di valutazione per l'assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del D.Lgs n.152 del 2006 e s.m.i. Allegato IV alla Parte Seconda, in quanto non ricade nei seguenti casi:

- comma 7, lettera t) "*Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m^3 oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15 della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)*" in quanto l'operazione di smaltimento D15 sarà di massimo 15 tonnellate al giorno;
- comma 7, lettera r) "[…] *impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari, con capacità massima complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14 del decreto legislativo 152/2006)*" in quanto l'operazione di smaltimento D13 sarà di massimo 15 tonnellate al giorno;
- comma 7, lettera z.b) "*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152,* […]" in quanto nell'impianto verranno svolte solo operazioni R13 e R12.

Inoltre, l'impianto non è soggetto alle medesime valutazioni di cui alla Legge Regionale n.26 del 2022 all'Elenco B2, ai seguenti punti:

- B2.ss) "[…] *impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi, mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari, con capacità massima complessiva superiore a 20 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14 del decreto legislativo 152/2006)*" in quanto l'operazione di smaltimento D13 sarà di massimo 15 tonnellate al giorno;
- B2.uu) "*Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 m^3 oppure con capacità superiore a 40 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15 della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)*" in quanto l'operazione di smaltimento D15 sarà di massimo 15 tonnellate al giorno;
- B2.yy) "*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte*

PROVINCIA DI LECCE - Prot. N.57974 del 26-10-2026 - Arrivo

quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, […]" in quanto nell'impianto verranno svolte solo operazioni R13 e R12.

Acque

Tutte le aree esterne al capannone sono dotate di opportuno sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia, come meglio descritto nella relazione e nelle tavole tecniche allegate al progetto in esame (vedere Relazione Tecnica Acque ***Rel. 2 – Relazione acque meteoriche*** e le tavole ***Tavola 3 – Layout impianto meteoriche***, ***Tavola 4 – particolari impianto meteoriche***).

Per quanto riguarda le verifiche di conformità, si rimanda al Piano di Monitoraggio e Controllo (vedere Allegato - ***PMeC***).

Emissioni in atmosfera

Per quanto concerne le emissioni in atmosfera, la normativa di riferimento è rappresentata dal D.Lgs 152/2006; l'impianto in questione non è sottoposto ad autorizzazione sulle emissioni ai sensi dell'art. 269 in quanto le emissioni che si potrebbero generare sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico.

Nell'attività in oggetto le emissioni riconducibili a quanto disposto da tale D.Lgs sono notevolmente al di sotto di tutti i limiti fissati dall'Allegato I – Parte Quinta del medesimo Decreto.

I contributi sono scarsamente rilevanti in quanto potrebbero essere dovuti alle seguenti attività:

- Al conferimento di rifiuti polverulenti o rifiuti inerti solidi che, se non verranno direttamente stoccati negli imballaggi nei quali vengono conferiti e/o nei cassoni scarrabili, verranno scaricati al chiuso all'interno del capannone per essere successivamente inseriti in idonei imballaggi (big-bag o fusti) oppure nei cassoni a scarrabili a tenuta provvisti di telo apri e chiudi in materiale impermeabile;
- All'attività di triturazione che avverrà al chiuso, all'interno del capannone, su rifiuti solidi non polverulenti (legno, plastica, imballaggi misti, ecc.) attraverso un trituratore a funzionamento lento, dotato di dispositivo in grado di variare la pezzatura, tale da non generare polveri;
- Ai gas di scarico emessi dagli automezzi e dalle macchine operatrici durante le fasi di ingresso ed uscita dall'impianto e dal normale traffico veicolare adiacente.

Nell'impianto verranno stoccati, movimentati e trattati rifiuti prevalentemente solidi non polverulenti, inoltre il trattamento del rifiuto avverrà solo su alcune tipologie e all'interno del

PROVINCIA DI LECCE - Prot. N.57974 del 26-10-2026 - Arrivo

capannone, al chiuso; per tali motivi non sono attese quindi significative emissioni di polveri che potrebbero determinare un impatto sulla componente atmosfera.

Per quanto riguarda le verifiche di conformità, si rimanda al Piano di Monitoraggio e Controllo (vedere Allegato - ***PMeC***).

Rumore

L'area di ubicazione dell'impianto non è sottoposta a zonizzazione acustica.

Si allega alla presente relazione previsionale di impatto acustico per le attività e le lavorazioni previste redatta da Tecnico abilitato.

Durante lo svolgimento delle nuove fasi lavorative sarà valutata l'esposizione dei lavoratori al rumore, e, sulla base dell'analisi acustica condotta, in caso di superamento dei limiti di esposizione previsti dalla normativa vigente, saranno adottate le nuove misure di prevenzione e protezione per il rispetto dei limiti previsti dalla legge (vedere Allegato Rel. 6 - Relazione previsionale di impatto acustico).

Per quanto riguarda le verifiche di conformità, si rimanda al Piano di Monitoraggio e Controllo (vedere Allegato - ***PMeC***).

Odori

In base alla tipologia di rifiuti conferibili e lavorabili, non pericolosi e di natura non putrescibile, le fonti di emissioni odorigene sono esclusivamente riconducibili a quelle emesse dalla circolazione degli automezzi conferitori.

Si ritiene pertanto che tale impatto sia da considerarsi di nulla significatività, e comunque, non imputabile alle attività di lavorazione rifiuti richieste nella presente relazione.

Altre precauzioni

- Verrà eseguita manutenzione periodica delle macchine utilizzate per evitare fenomeni di inquinamento durante le fasi di gestione dell'impianto;
- Verrà eseguita manutenzione periodica della siepe e delle aree a verde;
- Verranno effettuati periodici interventi di disinfestazione e derattizzazione entro l'area di pertinenza;
- Verranno rispettate tutte le misure antinfortunistiche e antirumore previste dalle norme vigenti.

PROVINCIA DI LECCE - Prot. N.57974 del 26-10-2026 - Arrivo

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Il progetto in esame risulta:

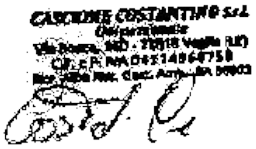
- conforme a PPTR, PAI, PTA;
- compatibile con il contesto industriale;
- ambientalmente sostenibile.

Nel complesso tutti gli impatti ambientali risultano:

- Di bassa entità e rilevanza;
- Limitati;
- Localizzati;
- Mitigabili.

Pertanto, per tutto quanto sopra esposto per l'intervento proposto, non si configurano effetti significativi tali da richiedere procedura di assoggettabilità a VIA.

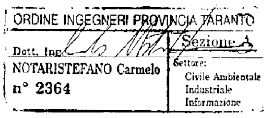
Il committente:
Costantino CASCIONE
Legale rappresentante COSTANTINO CASCIONE S.R.L.



I tecnici:
Gabriele MARTINA TARANTINO
Dott. In Scienze e Tecnologie per l'Ambiente
Agrotecnico Laureato



Ing. Carmelo NOTARISTEFANO
Ingegnere



PROVINCIA DI LECCE - Prot. N.57974 del 26-10-2026 - Arrivo